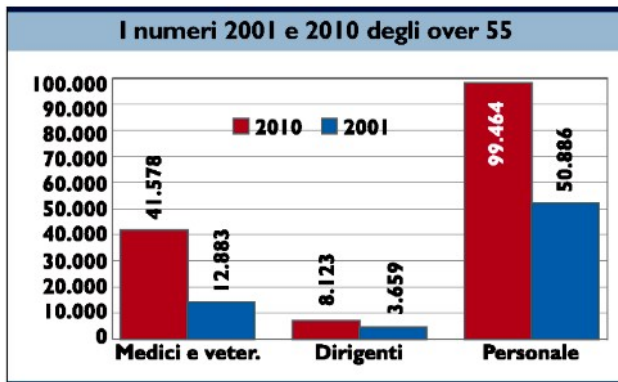


OLTRE 55 ANNI DUE TERZI DEI PRIMARI

Il Ssn non è "vecchio", ma i suoi dirigenti sì



Il Ssn secondo il Conto annuale 2010 non è il comparto del pubblico impiego più "vecchio". Rispetto a una media di circa 50 anni per gli uomini e 46 per le donne degli organici di Asl e ospedali (in generale il pubblico impiego nel 2010 registra una media di 48,2 anni: 47,3 per gli uomini e 48,8 per le donne) ci sono infatti comparti come i ministeri, la presidenza del Consiglio, la Scuola, la carriera prefettizia in cui la media di uomini e donne è tutta superiore ai 50 anni e in alcuni casi si avvicina ai 60. Ma il Ssn "ringiovanisce" grazie al personale non dirigente, perché analizzando la dirigenza (medica e non) l'asticella dell'età sale di livello.

La dimostrazione è data dall'età dei primari: il 75% sono over 55 e di questi il 65,67% sono donne, rispettando le proporzioni di anzianità del pubblico impiego che vedono in testa il sesso femminile.

Analizzando invece la percentuale di over 55 tra il personale non dirigente, ci si ferma a poco più del 18%, con i livelli inferiori proprio tra i profili del ruolo sanitario (infermieri, ostetriche, tecnici sanitari, della riabilitazione e della prevenzione).

L'età aumenta anche tra i direttori generali, ma non raggiunge la media dei primari e gli over 55 si fermano nel management a circa il 60% con un picco del 69,2% per i Dg veri e propri, seguiti dal 61,8% dei direttori sanitari (medici quindi) e da una percentuale relativamente più bassa (46 e 56%) rispettivamente per i direttori amministrativi e dei servizi sociali.

Il Ssn in realtà, pur non essendo il comparto più vecchio, pre-

senta un invecchiamento rapido degli organici e quelli dai 55 anni in su sono cresciuti nel 2010 rispetto al 2009 del 5,54% con i picchi più elevati (tra il 10 e il 23%) per odontoiatri, veterinari, dirigenti sanitari e tecnici. Anche in questo caso è più alto l'invecchiamento delle donne: quelle over 55 crescono in un solo anno del 10,93% con il picco maggiore (oltre il 46%) per i veterinari. Un effetto legato anche ai continui blocchi del turn over che a fronte della fuoriuscita di operatori per limiti di età non inserisce negli organici a tempo indeterminato leve più giovani - che aumentano i ranghi del precariato (si veda articolo in questa pagina) - come sottolinea anche lo stesso Conto annuale che mette in evidenza in generale un aumento negli ultimi tre anni dell'età media legato a questo fenomeno.

Decisamente elevatissimo è poi il tasso di invecchiamento confrontando il dato 2010 con quello 2001. La media di crescita di chi supera i 55 anni è del 120,4%. Gli over 55 rispetto a dieci anni aumentano di oltre il 220% tra i medici, il 120% tra i dirigenti non medici e il 95,5% tra il personale non dirigente. Le punte più elevate si hanno tra i dirigenti medici di struttura semplice (gli over 55 aumentano in dieci anni del 430%), i veterinari (+354%) e tra i dirigenti tecnici (+319%). Aumenti elevati che diventano elevatissimi per i dirigenti-donna: quelli di struttura semplice over 55, a esempio, sono cresciuti in dieci anni del 930% (si veda tabella a pagina 2).

Apparentemente, poi, a ridursi di più tra il 2009 e il 2010 sono gli ultrasessantacinquenni, con un calo generalizzato in un anno del 12,7%, concentrato soprattutto tra le categorie dirigenti (medici e non). In realtà però la "fuga" dagli organici del Ssn si concentra proprio tra il 2009 e il 2010 perché analizzando lo stesso dato dal 2001 al 2010 al contrario si nota (tranne che tra i dirigenti) un aumento degli over 65 dell'8,45%. Dato questo che rispecchia le preoccupazioni di Ordini e sindacati circa l'abbandono del lavoro legato alle innovazioni sulle politiche previdenziali degli ultimi anni.

In sostanza, mentre nel 2001 gli under 40 (età considerata giovane visti gli anni di studio "sanitari" soprattutto dei medici) erano il 36,11% dell'intera forza lavoro del Ssn, nel 2010 sono scesi al 20,8%. Una riduzione di circa il 15% di giovani con le percentuali più elevate nelle professioni i cui studi sono più brevi. Tra i medici, a esempio, gli under 40 si sono ridotti del 5% in media, mentre tra il personale non medico che proprio dal 2000 ha acquisito la laurea la riduzione è stata anche superiore (ruolo sanitario e amministrativo) al 18 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

